

ezio mattiuzzi

Ezio Mattiuzzi



*Il piacere
di dipingere*

Il piacere di dipingere

Il cappello di paglia con nastro 50x60 - 1997
Opera premiata al Concorso Nazionale 2005 di Salsomaggiore

ezio mattiuzzi

presentazione

Un'ampia raccolta monografica rivolta ai più illustri esponenti della pittura e un buon numero di volumi di analisi critica, sull'ampio panorama dell'arte figurativa, sono la prima gradevole sorpresa dell'essere ospiti presso l'abitazione di Ezio Mattiuzzi; quindi la piacevole visione di un cospicuo numero di opere - forse le più amate - esposte sulle varie pareti: opere dipinte da Mattiuzzi nell'arco di circa cinquant'anni; poi ancora tele direttamente appoggiate sul pavimento o riposte in capaci scaffali.

L'aspetto più singolare è offerto dal luogo dove le opere vengono realizzate: un piccolo ambiente organizzato in modo razionalissimo, una sorta di pensatoio-laboratorio ad esclusivo uso del pittore, nel quale è impossibile subire distrazioni. È in questo "studiolo" che vedono la luce composizioni di meditazione come le nature morte, molto care a Mattiuzzi, mentre i temi paesaggistici nascono sul campo, dove il confronto tra pittore e veduta avviene in modo anche più immediato e disinvolto.

Intanto, prima di soffermarmi su alcuni aspetti del suo linguaggio pittorico, sottolineo che il nostro artista è cresciuto nell'espressività in modo assolutamente autonomo e autodidattico; col supporto però dei libri di storia dell'arte e di un'assidua frequenza alle mostre di rilievo e ai musei. Forse non a caso è membro del Consiglio Direttivo della più che benemerita Associazione "Amici dei Musei di Vercelli".

Approfondendo un poco come sia nata la passione per disegnare e dipingere - esercitando parallelamente un'attività imprenditoriale - vengo a conoscere che fin da giovanissimo, scolasticamente parlando, manifestò un'innata predisposizione e abilità nel saper verbalizzare graficamente; inoltre, e può essere significativo, ebbe l'opportunità di incontrarsi con un cugino, residente a Milano, collaboratore di quel Walter Molino che sostituì nel 1945 l'indimenticabile Achille Beltrame illustratore della prima pagina della storica "Domenica del Corriere". Raggiunto un certo livello, Mattiuzzi sentì la necessità di proporsi in rassegne collettive e concorsi. Non mancarono segnalazioni, riconoscimenti e premi, oltre a giudizi onorevoli pronunciati con competenza ed autorevolezza. Dal 1974 al "28° Concorso Nazionale di Pittura e Grafica", tenutosi nel corrente anno a Salsomaggiore Terme, ha continuato a raccogliere buoni consensi.

Nell'osservare su alcune opere del nostro

pittore mi è stato facile individuare non pochi aspetti qualificanti.

Tra i paesaggi si evidenziano, per sensibilità tecnica e cromatica, quelli studiati lungo la parte bassa del fiume Sesia dove si trovano situazioni di specchi d'acqua ristagnante, note come "lame del Sesia"; sensibilità tecnica e cromatica che mi porta a ricordare un altro pittore vercellese purtroppo un poco dimenticato: Cesare Libano, formatosi all'Istituto di Belle Arti di Vercelli seguendo le lezioni di Ferdinando Rossaro. Ma anche gli uliveti presso Assisi e le Fonti del Clitunno sono interpretazioni pittoriche tali da evocare quella particolarissima quiete agreste vissuta dall'umilissimo Francesco, oppure l'atmosfera quasi fiabesca di quelle acque purissime cantate poeticamente da Virgilio e Carducci. Anche semplici particolari inseriti in un contesto pittorico più ampio ridestano memorie - prossime ad essere altrimenti dimenticate - come un'immagine votiva della venerata Madonna d'Oropa posta sulla parete d'una casa contadina presso l'antico mulino di Villarboit.

Ho visto pure qualche ritratto di persone care al pittore e conseguentemente risolto in modo psicologicamente caratterizzante come solamente i vincoli d'affetto e d'intimità possono consentire: mi riferisco a quelli della figlia Cristina e della moglie. Tuttavia il genere di dipinti che più creano interesse d'analisi sono le nature morte. In esse vengono realisticamente esaltati, con puntualità "fiamminga" oggetti vari, oltre a panni, tappeti, stoffe seriche e velluti con le loro mutevoli cangianze dovute alla luce, e... libri, quasi una costante la presenza dei libri. Libri pittoricamente proposti in modo tale da comprenderne l'uso intenso, per cui se n'è consueta la copertina e la luce ne ha ingiallito le pagine. In questi studi di nature morte sembra di vedere una ricerca emulativa nei confronti del grande Evaristo Baschenis che nelle sue "silenziose" composizioni di strumenti musicali dipingeva anche l'eventuale presenza di polvere su di essi depositatasi.

Mi piace concludere citando John Canaday, già critico d'arte per il New York Times, che affermò: "La pittura è una triplice esperienza: degli occhi, del sentimento e dell'intelletto".

Credo di poter affermare che Ezio Mattiuzzi ci consente di rilevare nelle sue opere quest'esperienza.

Mario Guilla

di dipingere

Ezio Mattiuzzi

ezio Mattiuzzi

presentazione

Nella riservata - nel senso di raccolta - pittura di Ezio Mattiuzzi è facile leggere perchè apparentemente facile, sembra, il discorso figurativo, quel discorso che rende sereno lo spettatore e non lo invita in elucubrazioni tematiche alla ricerca delle quali, spesso, si perdono le persone più preparate i cosiddetti del mestiere". Senza dissertare, quindi, sulla ragione storica che ha giustificato in pittura la ricerca di nuovi orizzonti artistici e aggiornati moduli espressivi, vorrei spendere due parole sul preponderante ritorno al figurativo (che passa attraverso il canale dell'iperrealismo) e parlando della pittura di Ezio Mattiuzzi me ne si concede la giustificazione.

Questo pittore vercellese che trascrive il paesaggio e che aggiorna la sua esigenza emotiva in relazioni cromatiche con la tela per il tramite di un racconto più descrittivo che tonale, mi riconcilia con la buona pittura; certo il nuovo mi entusiasma ma non voglio essere aggredito dall'assurdo e non voglio nemmeno, però, plaudire alla tradizione solo perchè questo fa parte dell'arcano modulo felice: trovo giusto e naturale, quindi, che in arte vi sia spazio e cittadinanza alle esperienze anche le più disparate pur tuttavia lasciatemi dire che nelle opere di Mattiuzzi trovo una notevolissima vena poetica ed una aggressività che non viene meno anche dove il tema dell'opera giustifica una osservazione pacata e una decisa propensione all'ottimismo specie nelle opere più solari dove la luce è accecante e il sole un esplosione.

Mattiuzzi si compiace a volte del suo mestiere come il poeta che si diletta con l'armonia musicale dei termini quando cuore fa rima con amore (per quanto del cuore e dell'amore abbiano scritto anche grossi e straordinari talenti) e quando il sentimento prevale un tantino sui contenuti, ma pure in queste sue opere, che chiamerei "del periodo romantico" vi è una struggente felicità ed una genialissima vena pastorale.

La pittura di Mattiuzzi è una felice miscela di opportunismo e di poesia, di mestiere e di lirismo e non stupiamoci di queste apparenti contraddizioni perchè l'arte che non dà spazio per la tecnica è qualcosa che non serve, come la poesia che non si fa leggere.

Le opere di Mattiuzzi hanno la misura e la ingenuità della buona pittura di razza e la gradevole leggibilità di un buon libro di fiabe e le fiabe, in questo mondo tecnicizzato, sono il sale della vita.

prof. Renzo Vergani

ezio Mattiuzzi

ezio Mattiuzzi

presentazione

Mattiuzzi è un pittore figurativo di stampo tradizionale, cioè un pittore che rappresenta la realtà con fedeltà e precisione, volendone però cogliere gli aspetti più suggestivi e spirituali. Sia i fiori, sia i paesaggi e gli interni delle chiese mettono in evidenza una comune caratteristica, che è quella di rappresentare la bellezza delle forme, l'armonia architettonica e i sentimenti che questa provoca negli osservatori. Egli sottomette l'ispirazione, riducendo anche le tematiche, proprio per non disperdere la sua vena poetica e non ridurre la forza emotiva.

E questo suo messaggio è pienamente realizzato sia nelle immagini, ben costruite e perfette nel disegno, sia nei colori che effettivamente producono sensazioni armoniose, indicando il senso della bellezza, quella bellezza di impostazione classica che si poggia su equilibrati rapporti di masse e volumi, di pieni e di vuoti, di cromie di colori, di tinte ben contrapposte.

Proprio perchè animato da questo amore per il bello i suoi colori non sono mai forti e squillanti, ma sobri e caldi.

In definitiva si può dire che Mattiuzzi è un artista che ben figura tra l'élite dei paesaggisti e dei naturalisti.

dall'Enciclopedia
dell'Arte Contemporanea LEONARDO

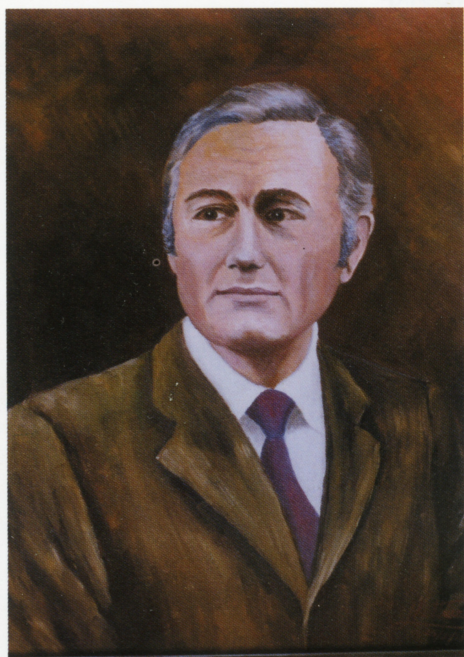
Il piacere di dipingere

Carlo
1914-1994
L'Espresso

ezio mattiuzzi

ezio mattiuzzi

i ritratti



Autoritratto
45x50 - 1975



Cristina
50x60 - 1993

Il piacere di dipingere

ezio mattiuzzi

i ritratti

ezio mattiuzzi



Mio Padre
45x55 - 1955



Carlotta
30x40 - 2004
collezione privata a Bruxelles

Il piacere di dipingere

eizio mattiuzzi

eizio mattiuzzi

i ritratti



Ritratto di bambino che ride (Caio)
50x40 - 27/9/87

le nature
morte



La lampada accesa
Natura morta
50x60 - 2001

Il piacere di dipingere

ezio mattiuzzi

ezio mattiuzzi

le nature
morte



Natura morta con pipa e libro (il piacere della vita)
60x50 - 1997



Natura morta con pannocchie, fiasco e paiolo
60x50 - 2004

il piacere di dipingere

eizio mattiuzzi

eizio mattiuzzi

le nature
morte



Sinfonia in Rosso
70x50 - 1999



Ore 15,32
50x40 - 2003

Il piacere di dipingere

ezio mattiuzzi

ezio mattiuzzi

le nature
morte



Natura morta con liuto
60x50 - 1997



Natura morta con pipa, libri ecc.
50x40 - 1995

piacere di dipingere

Il piacere di dipingere
ezio mattiuzzi

ezio mattiuzzi

i paesaggi



Vecchio Mulino
70x50 - 1992



Canale irriguo della campagna Vercellese
60x40 - 1999

ezio Mattiuzzi

i paesaggi

ezio Mattiuzzi



Angolo da sogno
50x40 - 2002



La Baraggia
(collezione privata - Vercelli)
35x24,8 - 1993

Il piacere di dipingere

Ezio Mattiuzzi

ezio Mattiuzzi

i paesaggi



Tabia a Falcade e cime del Focobon
50x40 - 1997



Dolomiti - Gruppo del Focobon
24x18 - 1993

Il piacere di dipingere

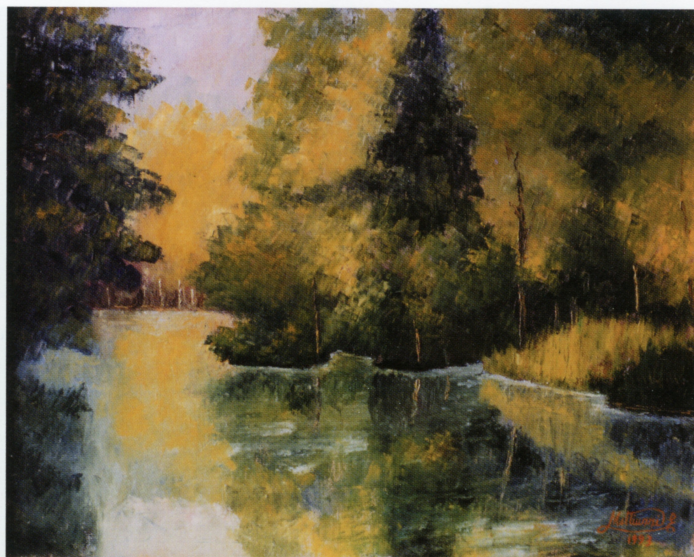
ezio mattiuzzi

i paesaggi

Ezio Mattiuzzi



Boschi lungo il fiume
50x40 - 1992



Riflessi d'autunno sul fiume
50x40 - 1993

Il piacere di dipingere

Ezio Mattiuzzi

ezio Mattiuzzi

i paesaggi



Ninfee sul lago di Varna
50x70 - 1994



Lame del Sesia
100x70 - 15/5/89

Il piacere di dipingere

ezio mattiuzzi

ezio mattiuzzi

biografia

Completamente autodidatta, Ezio Mattiuzzi si è avvicinato "solo" alla pittura e da solo prosegue in questo difficile campo, nel quale trova un rifugio e una forma di appagamento interiore.

Amante della natura e del disegno, li studia con amore totale e sincera dedizione. I suoi fiori, i suoi paesaggi, gli scorci in piena aria, così come le nature morte, testimoniano il suo tenace attaccamento a queste fonti di ispirazione, che trasporta con amore e coerenza sulle sue tele.

Ha esposto con successo proprie opere in mostre personali e collettive, ha partecipato ad importanti rassegne artistiche sia in Italia che all'estero, ottenendo prestigiosi riconoscimenti tra i quali la Menzione di Onore al Premio Internazionale Leonardo (Salice Terme) nell'edizione 1974 e il VII Premio nell'edizione 1975, il Trofeo Internazionale Europa per il Ritratto alla Terza Biennale Europea (Santa Margherita Ligure 1976), il Primo Premio Speciale Critica d'Arte al Concorso Internazionale d'Arte Moderna Contemporanea di Dusseldorf-Berna-New York, il Trofeo Internazionale dell'Arte Festival di Cannes 1981, Diploma d'Onore e Premio Acquisto al 28° Concorso Nazionale di Pittura e Grafica "Cristoforo Marzaroli" 2005 a Salsomaggiore Terme.

Vive e lavora a Vercelli, in via Tripoli n. 17.

piacere di dipingere

Ezio Mattiuzzi

ezio Mattiuzzi

recensioni

...Il Mattiuzzi pittore, l'Ezio dei fiori, dei paesaggi, degli scorci a tutto campo, ariosi... Lo scorcio di un paesaggio che da romantico lascia spazio al manieristico cinismo del poeta di razza, dell'autodidatta giovanissimo che percorre l'iter dell'espressione pittorica attraverso cinque decenni di "equilibratura" cromatica. La sua biografia è quella di un vercellese puro, fiero e pieno delle proprie origini radicate nell'uomo, coerente nelle proprie scelte di vita....

Alessandro Gallucci
(La Provincia)

...Ezio Mattiuzzi si ispira a paesaggi rustici, alla natura e trae delle soluzioni di stampo tradizionale, Fiori, nature morte, paesaggi dipinti ad olio, riprodotti con minuzia di particolari, composizioni armoniche che si fondono tra architetture e sfumature a tutto campo...

Giovanni Barberis
(La Stampa)

...Osservando l'insieme delle sue opere si ha l'impressione di una miscellanea di stili e di genere: dalle nature morte alle varieghe composizioni floreali, dai ritratti ai paesaggi montani e lacustri, quasi che artisti diversi vi abbiano lasciato la loro impronta. E soltanto ripercorrendo i quadri uno ad uno che si comprende la vena comune ad ognuno di essi nella ricerca di precisione sia dei tratti che delle pennellate di colore che danno vita a luci ed ombre. Ogni opera, che pare così spontanea, è in realtà studiata in ogni particolare, in ogni variazione e sfumatura cromatica perchè l'artista, anche se vuole esprimere un suo stato d'animo, un moto del cuore, intende pur sempre rispecchiare il mondo reale...

Paola Ossola
(La Provincia)

Il piacere di dipingere

